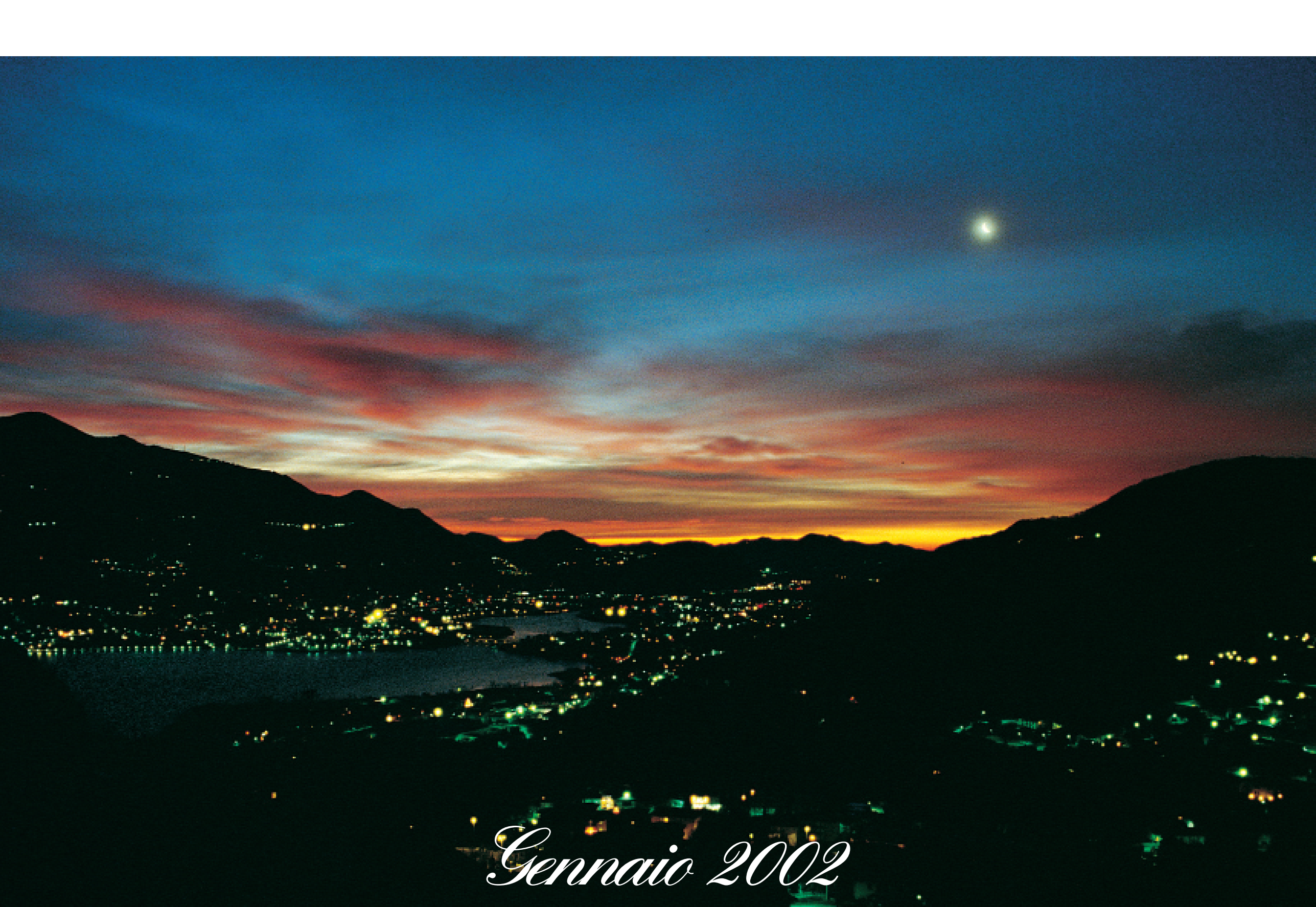




2002

*Secondo anno del terzo millennio*





# Gennaio 2002

“Benedite, notti e giorni, il Signore” (Dn 3,71)

<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>Domenica</i>
	<b>1</b> s. Fulgenzio	<b>2</b> ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	<b>3</b> s. Genoveffa	<b>4</b> s. Elisabetta Seton	<b>5</b> s. Amelia	<b>6</b> s. Gerrino ● Epifania del Signore
<b>7</b> s. Raimondo	<b>8</b> s. Luciano	<b>9</b> ss. Giuliano e Basilissa	<b>10</b> s. Aldo	<b>11</b> s. Igino	<b>12</b> s. Modesto	<b>13</b> s. Ilario v. ● Battesimo del Signore
<b>14</b> s. Felice da Nola	<b>15</b> s. Mauro	<b>16</b> s. Marcello I	<b>17</b> s. Antonio ab. <i>Dialogo Ebraico Cristiano</i>	<b>18</b> s. Fabiano m. <i>Sett. preghiera Unità Cristiani</i>	<b>19</b> s. Bassiano v. <i>Catechesi adulti</i>	<b>20</b> s. Sebastiano 2ª Tempo Ordinario
<b>21</b> s. Agnese v.m. ●	<b>22</b> s. Vincenzo m. <i>Gruppi di ascolto</i>	<b>23</b> s. Emerenziana	<b>24</b> s. Francesco di Sales v.	<b>25</b> Conversione di s. Paolo ap.	<b>26</b> ss. Timoteo e Tito v.	<b>27</b> s. Angela Merici 3ª Tempo Ordinario
<b>28</b> s. Tommaso d'Aquino ●	<b>29</b> s. Valerio	<b>30</b> s. Sebastiano Valfrè	<b>31</b> s. Giovanni Bosco			

Sono trascorsi pochi giorni dal solstizio d’inverno. Il sole lentamente descrive nel cielo archi sempre più ampi; anche se l’inverno è appena iniziato, le ore di luce aumentano progressivamente. Questo “risveglio” del sole veniva celebrato nell’antichità in vari modi; circa duemila anni fa i Romani festeggiavano il “Sol invictus”, il sole invincibile. La festa di Natale ha preso il posto di quella pagana, per i cristiani questo sole è Gesù: solo il Figlio di Dio fatto uomo è il vero sole la cui luce splende per sempre. Esiste un salmo in cui il sole e la luna conferiscono un ordine al tempo separando notti e giorni:

*dal salmo 136*  
Ha fatto i grandi luminari:/perché eterna è la sua misericordia.  
Il sole per regolare il giorno:/perché eterna è la sua misericordia; la luna e le stelle per regolare la notte:/perché eterna è la sua misericordia.

In modo certamente più accorato, un altro salmo esprime il desiderio

che prova l’uomo “innamorato” di Dio, e come tale cerca il suo Amato fin dall’aurora:

*dal salmo 63*  
O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,/a te anela la mia carne,  
come terra deserta, /arida, senz'acqua.  
Così nel santuario ti ho cercato,/per contemplare la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché la tua grazia vale più della vita,/le mie labbra diranno la tua lode.

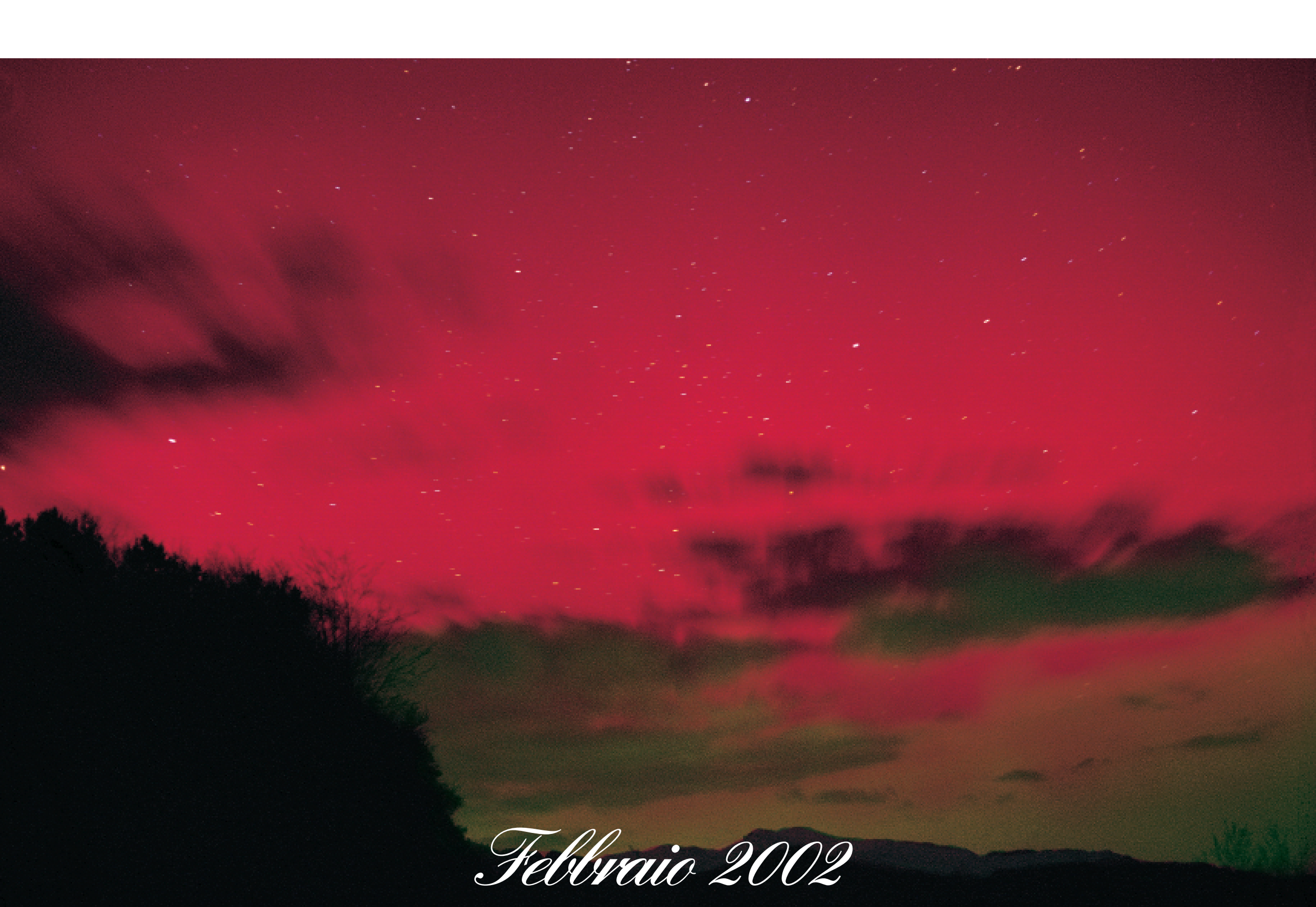
Un pensiero simile si trova nella Diurna Laus; qui è il Cristo che illumina il giorno allontanando l’oscurità del male e del peccato:

O splendore del Padre,/o Luce nata da Luce,  
Luce che origini Luce,/Giorno che illumini i giorni,  
il mondo oscuro inonda,/Sole che non tramonti!

*Apri i cuori al riverbero / fulgente dello Spirito.*  
*(Inno delle lodi, domenica della 1ª settimana)*

La liturgia delle ore ci propone ogni mattino *Il cantico di Zaccaria*, in esso si preannuncia l’intervento di Dio che come un sole illumina l’uomo conducendolo alla salvezza; con l’Incarnazione il tempo è diventato il “giorno per giorno” del Dio con noi:

*dal Benedictus*  
(...) grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge  
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra della morte  
e dirigere i nostri passi sulla via della pace. (Lc 1,78-79)



# Febbraio 2002

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore (Dn 3,70)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1s. Verdiana Adorazione	2Present. del Signore	3s. Biagio v. m. Battesimo Giornata per la vita  Santa Famiglia
4s. Gilberto v.	5s. Agata vg. m.	6s. Paolo Miki e Comp.	7ss. Perpetua e Felicità Scuola della Parola	8s. Gerolamo Emiliani	9s. Apollonia vg. e m.	10s. Scolastica vg. Giornata del malato  5ª Tempo Ordinario
11b. vg. di Lourdes Consiglio Pastorale	12s. Eulalia	13s. Fosca vg.	14s. Cirillo	15s. Sigfrido Catechesi Adulti	16s. Giuliana vg. Carnevale	17s. Marianna Battesimo Quaresimale  1ª di Quaresima
18s. Simone v. Gruppi di ascolto	19s. Turibio Catechesi Arcivescovo	20s. Eleuterio v. Quaresima Giovani	21s. Pier Damiani v.	22s. Papia Via Crucis	23s. Policarpo Ritiro Giovanissimi	24s. Sergio Miniritiro - Quaresimale  2ª di Quaresima
25s. Cesario Corso Fidanzati	26s. Nestore Catechesi Arcivescovo	27s. Onorina Quaresima Giovani	28s. Romano di Condat			

I giorni di febbraio si allungano visibilmente e il sole talvolta regala alla terra pomeriggi luminosi. Le notti invernali riducono il loro rigore e la natura esprime col proprio linguaggio il desiderio di rinnovarsi anche se deve ancora attendere il momento giusto. Un raro fenomeno, alle nostre latitudini, si propone in piena notte: è un'aurora boreale e il cielo si tinge di rosso per breve tempo. Luce e tenebra si fronteggiano alternandosi e di fronte agli eventi cosmici l'uomo sembra smarrirsi. Nel dubbio, a volte, Dio pare lontano, ma quando l'uomo si acquieta, allora si arrende al suo Creatore come se avesse tentato di sfuggirgli. C'è un salmo molto bello in cui l'uomo si convince che non si può stare lontano da Dio, non può farne a meno, neanche se salisse in cielo, neppure attraversando il mare. Nemmeno la notte con la sua oscurità riuscirebbe a nascondere:

*dal salmo 139*  
Se salgo in cielo, là tu sei, / se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora / per abitare all'estremità del mare,

*anche là mi guida la tua mano / e mi afferra la tua destra.*

Diverso è lo stato d'animo del salmista quando, pur nella prova, dichiara a Dio la propria ferma volontà; l'orante si dice pronto a svegliare perfino l'aurora tanto è sicuro dell'intervento divino in suo aiuto:

*dal salmo 57*  
Voglio cantare, a te voglio inneggiare: / svegliati, mio cuore,  
svegliati arpa, cetra, / voglio svegliare l'aurora.

L'anima del credente è in attesa del Signore più di quanto le sentinelle aspettino la manifestazione del giorno: uscire dalla notte, per chi ha vigilato contro le minacce del nemico, costituisce un desiderio profondo. Il Signore, con la sua Parola è la speranza dell'uomo di fede. Questa attesa della risposta di Dio non rivela solo il desiderio di una persona, ma di tutta la comunità in preghiera, di Israele, quindi della comunità cristiana e di

tutto il mondo:

*dal salmo 130*  
Io spero nel Signore, / l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore / più che le sentinelle l'aurora.  
Israele attenda il Signore, / perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione.

La luce alla fine vince sulle tenebre e come in una danza risveglia tutta la terra; così si esprime la preghiera della Chiesa:

*Di fuoco il cielo si tinge e l'aurora / va risvegliando la terra assopita:  
danza sul mondo la luce, / l'oscura insidia dilegui.*  
*(Inno delle lodi, lunedì della 1ª settimana)*





# Marzo 2002

"Benedite, creature tutte che germolate sulla terra, il Signore" (Dn 3,76)

<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>Domenica</i>
				1 s. Albino <i>Via Crucis</i>	2 s. Quinto	3 s. Cunegonda <i>Quaresimale</i>
4 s. Lucio I <i>Corso Fidanzati</i>	5 s. Adriano di Cesarea <i>Catechesi Arcivescovo</i>	6 s. Coletta <i>Quaresima Giovani</i>	7 s. Gaudioso	8 s. Gerardo di Chiarav. <i>Via Crucis</i>	9 s. Gregorio di Nissa <i>Ritiro chierichetti</i>	3 <sup>a</sup> di Quaresima 10 s. Vittore <i>Quaresimale - Giornata AC</i>
11 s. Costantino <i>Corso Fidanzati</i>	12 s. Massimiliano <i>Catechesi Arcivescovo</i>	13 s. Patrizia <i>Catechesi Giovani</i>	14 s. Matilde	15 s. Luisa <i>Catechisti Adulti e Gruppi Ascolto</i>	16 s. Eriberto	4 <sup>a</sup> di Quaresima 17 s. Gertrude <i>Battesimo - Quaresimale</i>
18 s. Salvatore <i>Corso Fidanzati</i>	19 s. Giuseppe <i>Catechesi Arcivescovo</i>	20 s. Claudia <i>Quaresima Giovani</i>	21 s. Nicola di Flue <i>Triduo uomini</i>	22 s. Ottaviano <i>Triduo uomini</i>	23 s. Domizio <i>Traditio symboli Triduo uomini</i>	5 <sup>a</sup> di Quaresima 24 s. Romolo <i>Ritiro Fidanzati- Quaresimale</i>
25 s. Isacco <i>Triduo donne - Corso Fidanzati</i>	26 s. Emanuele <i>Triduo donne</i>	27 s. Ruperto <i>Triduo donne</i>	28 s. Contrano <i>Pasqua ragazzi - Messa in Coena Domini</i>	29 s. Secondo <i>Via Crucis - Celebrazione Morte del Signore</i>	30 s. Amedeo <i>Veglia - Messa della Risurrezione</i>	DELLE PALME 31 s. Beniamino PASQUA DI RISURREZIONE

Numerosi segni annunciano l'arrivo della primavera: la neve non ricopre più le pianure e si ritira sui monti; le bufere invernali cessano lasciando il posto a venti leggeri mentre le nebbie si dissolvono. Il disgelo arricchisce i fiumi di acque fresche ed erbe e piante si rianimano ravvivando di colori boschi e pianure. Il 21 marzo il giorno e la notte hanno la medesima durata, da quel momento il dominio solare si fa sempre più esteso. Il canto rivolto a Dio, Creatore e Signore del cosmo, ha una sua espressione efficace alla fine del libro dei Salmi. Con questa lode Israele si rivolge alla creazione esortandola a proclamare la grandezza di Dio. Un salmo fa vedere gli elementi invernali, come il ghiaccio che si scioglie in acqua, obbedienti alla parola di Dio:

*dal salmo 147*  
Manda sulla terra la sua parola, / il suo messaggio corre veloce.  
Fa scendere la neve come lana, / come polvere sparge la brina.  
Getta come briciole la grandine, / di fronte al suo gelo chi resiste?

*Manda una sua parola ed ecco si scioglie, / fa soffiare il vento e scorrono le acque.*

Il salmo successivo, ripercorrendo l'ordine del primo capitolo della Genesi, invita a lodare Dio prima i cieli, poi gli angeli; seguono gli astri e gli "esseri dell'acqua". Ad essi seguiranno gli animali, infine l'uomo. Anche in questa lode le creature obbediscono alla parola del Signore:

*dal salmo 148*  
Lodate il Signore dalla terra, / mostri marini e voi tutti abissi,  
fuoco e grandine, neve e nebbia, / vento di bufera che obbedisce alla sua parola...

Fa eco la liturgia delle ore quando afferma che la dolcezza della natura invoglia ancor più a rivolgersi al Signore. La bella stagione è simbolo della serenità dell'animo e l'orante può elevare a Dio una preghiera gioiosa:

*L'ora è più lieta, il cuore più sereno, / l'aria è più dolce e chiara; tutto con voce nuova ammonisce / che è tempo di cantare le tue lodi. (Inno delle lodi, mercoledì della 1<sup>a</sup> settimana)*

Primavera significa anche Pasqua, è quasi impossibile non collegare la rinascita della natura con la Resurrezione di Cristo. Gli esseri naturali, agli occhi del credente, diventano il segno dell'azione divina. Questa realtà viene espressa molto bene in un'omelia attribuita a san Giovanni Crisostomo: "Dopo la fredda stagione invernale sfolgora la luce della mite primavera, la terra germina e verdeggia di erbe, si adornano i rami di nuovi germogli e l'aria comincia a rischiararsi dello splendore del sole. Ma per noi c'è una primavera celeste, è il Cristo che sorge come un sole dal grembo della Vergine. Egli ha messo in fuga le fredde nubi burrascose del diavolo e ha ridestato alla vita i sonnolenti corpi degli uomini, dissolvendo coi suoi raggi la nebbia dell'ignoranza".





# Aprile 2002

"Benedite, luci e tenebre, il Signore" (Dn 3,72)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1 s. Ugo v.	2 s. Francesco da Paola	3 s. Riccardo	4 s. Isidoro	5 s. Vincenzo Ferreri <i>Adorazione</i>	6 s. Pietro da Verona	7 s. Giovanni Battista de la Salle  2ª di Pasqua
8 s. Dionigi	9 s. Maria di Cleofa	10 s. Terenzio	11 s. Stanislao	12 s. Zerno	13 s. Martino	14 s. Valeriano  3ª di Pasqua
15 s. Anastasia	16 s. Bernardetta	17 s. Roberto ab.	18 s. Galdino	19 s. Emma di Gurk	20 s. Adalgisa	21 s. Anselmo  4ª di Pasqua
22 s. Leonida	23 s. Giorgio	24 s. Fedele	25 s. Marco ap. ev..	26 s. Pietro Chanel	27 bb. caterina e Giuliana vg.	28 b. Gianna Beretta Molla  5ª di Pasqua
29 s. Caterina da Siena	30 s. G.Benedetto Cottolengo					

I tramonti primaverili incendiano il cielo e le nubi riflettono calde tonalità su terra e acque. La natura ha mantenuto la sua promessa tenuta nascosta nel cuore dell'inverno ed ora la gioia degli esseri si estende in una rinnovata luminosità. Così anche Cristo realizza la profezia della sua risurrezione. L'uomo che riconosce Cristo come Salvatore del mondo lo immagina come un sole radioso che, percorre i cieli, abitazione di Dio e rinnova la terra con il suo intervento vitale. Comprendiamo allora questa lode:

*dal salmo 19*  
I cieli narrano la gloria di Dio,/e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il messaggio / e la notte alla notte ne trasmette notizia.//Non è linguaggio e non sono parole, / di cui non si oda il suono.  
Per tutta la terra si diffonde la loro voce / e ai confini del mondo la loro parola.//Là pose una tenda per il sole / che esce come sposo dalla stanza nuziale, esulta come prode che percorre la via.  
Egli sorge da un estremo del cielo / e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: nulla si sottrae al suo calore.

Il Cristo pasquale è il sole che non tramonta, la stella che non impallidisce, Egli nella Trinità ha dato origine, "in principio", al tutto. Come un sovrano si presenta con una veste ricchissima: è l'universo intero; eppure il vestito si logora col tempo e il tempo stesso conoscerà una fine. Leggiamo questo salmo, che sarà ripreso dall'autore della lettera agli Ebrei (1,10-12), per indicare la finitezza del creato:

*dal salmo 102*  
In principio tu hai fondato la terra, / i cieli sono opera delle tue mani.  
Essi periranno, ma tu rimani, / tutti si logorano come veste,  
come un abito tu li muterai / ed essi passeranno.

Nella letteratura cristiana il tema di Gesù risorto, sole per l'uomo e senso della creazione, il fine cui essa tende, ha affascinato anche sant' Ambrogio. Egli nell'Esamerone parla in questo modo della creazione e di Gesù, citando anche il salmo 104:  
Questo mondo è un segno della divina maestà: manifesta la divina pre-

senza. Il profeta, contemplandolo e subito innalzando gli occhi dello spirito alle realtà invisibili, esclama: " Quanto splendide sono le tue opere, o Signore! Tutto hai fatto con sapienza"...Chi è lo splendore di Dio? Il Figlio è l'immagine del Dio invisibile. Quale è Dio, tale è la sua immagine. Invisibile è Dio, invisibile è anche la sua immagine. Egli infatti è "lo splendore della gloria paterna e l'immagine della sua sostanza". La Scrittura dice: "In principio Dio creò il cielo e la terra". Dunque il mondo fu creato, incominciò ad esistere mentre prima non c'era. Il Verbo di Dio invece era in principio, era da sempre.

Chi attende con fede il Signore cerca il suo volto e, trovarlo nel Crocifisso-Risorto, lo contempla come il Dio che svela il mondo e la storia; infine, come l'apostolo Tommaso, lo adora come Signore e Dio:

*A te, Sole degli angeli, / l'anima nostra anela;  
te, levando lo sguardo nella sera, / cerca, contempla e adora.*  
*(Inno dei vespri, lunedì della 1ª settimana)*





"Benedite, sole e luna, il Signore" (Dn 3,62) Eclisse totale di luna: sequenza centrale

<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>Domenica</i>
		<b>1</b> s. Giuseppe artigiano	<b>2</b> s. Atanasio v.	<b>3</b> ss. Filippo e Giacomo apostoli	<b>4</b> s. Ciriaco	<b>5</b> s. Irene di Lecce
					●	6ª di Pasqua
<b>6</b> s. Domenico Savio	<b>7</b> s. Flavia	<b>8</b> s. Vittore m.	<b>9</b> s. Pacomio	<b>10</b> s. Antonino	<b>11</b> s. Ignazio da Laconi	<b>12</b> s. Nereo e Achilleo m.
						● ASCENSIONE
<b>13</b> Madonna di Fatima	<b>14</b> s. Mattia ap.	<b>15</b> s. Torquato	<b>16</b> s. Ubaldo	<b>17</b> s. Pasquale Baylon	<b>18</b> s. Giovanni I papa m.	<b>19</b> s. Celestino v.
						● Pentecoste
<b>20</b> s. Bernardino	<b>21</b> s. Vittorio	<b>22</b> s. Rita da Cascia	<b>23</b> s. Beda	<b>24</b> s. Gregorio VII	<b>25</b> s. Dionigi v.	<b>26</b> s. Filippo Neri
						● ss. Trinità
<b>27</b> s. Agostino di Cant.	<b>28</b> s. Emilio	<b>29</b> ss. Vigilio, Sisinio, Martirio e Aless.	<b>30</b> s. Giovanna d'Arco	<b>31</b> s. Silvino di Tolosa		

L'ordine della natura visibile nella successione dei giorni e delle stagioni ha impressionato l'uomo primitivo. Spesso la luna è stata un riferimento nella misurazione del tempo; forse nessuna civiltà, per quanto semplice, ha ignorato le fasi periodiche con cui l'astro notturno si ripresenta nei nostri cieli. Molte liriche e poesie d'amore si sono ispirate ad essa e la Bibbia non fa eccezione. Sole e luna, astri regolari nei loro movimenti, assumono il ruolo di indicatori della durata nei secoli non soltanto di un tempo qualsiasi, ma del Tempo in cui si realizza la giustizia e la pace del regno di Dio:

*dal salmo 72*  
Il suo regno durerà quanto il sole, / quanto la luna per tutti i secoli.  
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,  
finché non si spenga la luna.

La luna non brilla di luce propria ma riflette quella solare; una semplice constatazione che però rimanda ad una verità di carattere spirituale: se il

sole è Cristo, la luna è la Chiesa. Secondo l'immagine, tutta la comunità cristiana splende della luce del suo Signore. Sant'Ambrogio, nell'Esamerone così si esprime a riguardo:

*Non è piccola cosa la luna, nella quale Cristo pose il suo segno: non è piccola cosa la luna, nella quale Cristo costituì il tipo della sua diletta Chiesa, come dice il profeta: "Spunterà nei suoi giorni la giustizia e l'abbondanza della pace finché si levi la luna". E nel Cantico il Signore dice alla sua sposa: "Chi è costei che spunta come aurora bella come la luna, eletta come il sole?". Veramente bella come la luna, la Chiesa che rifulge per tutto il mondo e, illuminando le tenebre di questo secolo, dice: "E' trascorsa la notte, è vicino il giorno". E' detto bene che la Chiesa "spunta guardando", perché sorge quasi guardando dall'alto i suoi, poiché è detto: "Dio guardò dal cielo sui figli degli uomini". La Chiesa dunque guarda dall'alto, come la luna spesso decresce e rispunta; ma con le sue eclissi crebbe e meritò di farsi più grande: mentre si eclissa nelle persecuzioni, si*

*corona col martirio dei santi. Questa è la vera luna, che dalla luce perpetua del suo Fratello attinge per sé lo splendore della immortalità e riceve la grazia. La Chiesa infatti non splende di luce propria ma del fulgore di Cristo, prende la luce dal Sole di giustizia, sino a dire: "Non sono io che vivo, vive in me Cristo". Beata in verità, o luna, che meritasti di essere un così gran segno! Ti chiamerò beata non per il tuo novilunio, ma perché sei simbolo della Chiesa; là tu servi come schiava, qui sei amata come sposa...*

Nel costante gioco di tenebre e di luce si muovono gli inni della Diurna Laus; uno di essi, descrivendo un chiarore che appare nel buio della notte, si riferisce a Cristo luce del mondo che rassicura ogni uomo:

*Se nelle tenebre umane / un astro nuovo rifulge,  
si desti il cuore dal sonno, / non più turbato dal male.*  
(Dagli inni per i Tempi forti)





# Giugno 2002

"Benedite, mari e fiumi, il Signore" (Dn 3,78)

Squarci luminosi sul mare

<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>Domenica</i>
					1 s. Giustino	2 s. Marcellino m.  Corpus Domini
3 s. Clotilde	4 s. Quirino	5 s. Bonifacio v. m.	6 s. Norberto	7 s. Antonio M.Gianelli	8 s. Medardo	9 s. Efrem diacono  10ª Tempo Ordinario
10 s. Maurino	11 s. Barnaba ap.	12 s. Onofrio	13 s. Antonio di Padova	14 s. Eliseo  Cuore di Gesù	15 s. Vito	16 s. Aureliano  11ª Tempo Ordinario
17 s. Imerio	18 s. Romualdo	19 ss. Protrasio e Gervasio m.	20 s. Silverio	21 s. Luigi Gonzaga	22 s. Paolino v.	23 s. Lanfranco  12ª Tempo Ordinario
24 s. Natività di S. G. Battista	25 s. Guglielmo	26 s. Cirillo	27 s. Arialdo m.	28 s. Ireneo v. m.	29 ss. Pietro e Paolo	30 s.Marziale  13ª Tempo Ordinario

Il trionfo del sole e della luce si fa sempre più imminente e verso la fine del mese la terra vede il giorno più lungo e la notte più breve. Un luogo raccoglie contemporaneamente la forza del sole e la vastità del mondo: è il mare aperto. Nella Genesi questo elemento primordiale esprime una realtà vuota e informe, come il deserto e l'abisso, ma dopo la separazione della terra dalle acque, esso diventa l'ambiente dove brulica la vita. L'antico Oriente biblico immaginava la terra fondata sull' oceano; lo ricorda il Salterio:

*dal salmo 136*  
*Ha stabilito la terra sulle acque:/perché eterna è la sua misericordia.*

Il salmo fa parte di una liturgia in cui si celebra la bontà di Dio nella sua infinita ricchezza espressiva; ad ogni lode segue il ritornello *"Eterna è la sua misericordia"*. La misericordia di Dio si attualizza soprattutto per il suo popolo Israele, ma in altri salmi tutti i popoli possono contemplare la Sua gloria. I cieli e la terra sono invitati a gioire e il mare, chiamato a partecipare, freme nell'attesa della manifestazione del Signore:

*dal salmo 96*  
*Gloiscano i cieli, esulti la terra,/freme il mare e quanto racchiude; esultino i campi e quanto contengono,/si rallegriano gli alberi della foresta davanti al Signore che viene,/perché viene a giudicare la terra.*

Con la missione di Gesù, la salvezza si rivolge a tutta l'umanità; il popolo di Dio, la Chiesa, è paragonabile ad un vasto mare in cui le onde avanzano e si ritraggono. Nell'assemblea le preghiere di tutti quelli che invocano il Signore confluiscono in un'unica lode. Nell'Esamerone sant'Ambrogio presenta quest'immagine della liturgia ecclesiale:

*Chi mi darà di gustare la bellezza del mare come la vide il suo autore? E che più? Che è mai il suono delle onde, se non l'eco del canto del popolo? Per questo, giustamente, la Chiesa vien sovente paragonata al mare. Da principio, quando le schiere dei fedeli entrano, rigurgitano come di onde i suoi ingressi; poi la preghiera di tutto il popolo risuona come lo scroscio*

*di onde rifluenti, quando nei responsori dei salmi il canto degli uomini, delle donne, delle vergini, dei fanciulli risuona come fragore di onde. E che dirò dell'acqua che lava il peccato, sulla quale aleggia l'aura dello Spirito Santo? Dio ci conceda di solcare quei flutti su nave veloce, di approdare in un porto sicuro, di non incorrere in tentazioni troppo gravi da sopportare, di ignorare i naufragi della fede, di godere profonda pace.*

Il fulgore del giorno nella liturgia ambrosiana, rimanda a Dio nella sua luminosità senza fine; Egli è riconosciuto autore della luce:

*O Luce eterna, o Giorno/che non conosci sera, tu che sei tutto fulgore,/tu che la luce crei, già ci leviamo e lieti/dell'alba che nuova riluce, del sole che ancora risplende,/a te, Padre, grazie cantiamo.*

(Inno delle lodi, martedì della 1ª settimana)





# Luglio 2002

"Benedite, monti e colline, il Signore" (Dn 3,75)

Colle del Nivolet

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1s. Aronne	2s. Ottone	3s. Tommaso ap.	4s. Elisabetta	5s. Antonio M. Zaccaria	6s. Maria Goretti	7s. Claudio
8s. Adriano papa	9s. Veronica	10ss. Rufina e Seconda	11s. Olga	12ss. Nabore e Felice	13s. Enrico	14s. Camillo de'Lellis
15s. Bonaventura	16Beata Vergine del M. Carmelo	17s. Marcellina vg.	18s. Arnolfo	19s. Macrina	20s. Aurelio v.	21s. Lorenzo
22s. Maria Maddalena	23s. Brigida	24s. Cristina	25s. Giacomo ap.	26ss. Gicchino e Anna	27s. Raimondo Zanfogni	28ss. Nazaro e Celso
29s. Marta	30s. Pietro Crisologo	31s. Ignazio di Loyola				

Orizzonti spaziosi si aprono allo sguardo abbagliato dalla luce. L'estate con i suoi raggi infuocati dilata tutti i confini e il cielo e la terra cantano le diverse bellezze. Ogni uomo percorrendo il sentiero della vita leva lo sguardo verso il cielo e si accorge che tutto riflette la gloria del Creatore:

*dal salmo 148*  
I re della terra e i popoli tutti,/i governanti e i giudici della terra,  
i giovani e le fanciulle,/i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore:/perché solo il suo nome è sublime,  
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.

Ille montagne per l'uomo della Bibbia sono ricche di significati ma diventano soprattutto il simbolo dell'abitazione di Dio. Gerusalemme, la città santa che sorge sul monte Sion, attira lo sguardo verso l'alto:

*dal salmo 48*  
Grande è il Signore e degno di ogni lode/nella città del nostro Dio.  
Il suo monte santo, altura stupenda,/è la gioia di tutta la terra.  
Il monte Sion, dimora divina,/è la città del grande Sovrano.

Il pellegrino in viaggio verso Gerusalemme scruta le alture cercando i monti che attorniano la città santa. Egli desidera la presenza rassicurante di Dio che ha creato il mondo, che guida i passi del suo popolo, che custodisce Israele dalla calura nel giorno e dalle insidie nella notte. Il Creatore dello spazio smisurato circonda di cure la fragile umanità e l'aiuto premuroso del Padre si estende per tutti i secoli:

*al salmo 121*  
Alzo gli occhi verso i monti:/da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore,/che ha fatto cielo e terra.  
Non lascerà vacillare il tuo piede,/non si addormenterà il tuo custode.

*Non si addormenterà, non prenderà sonno,/il custode d'Israele.  
Il Signore è il tuo custode,/il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole,/né la luna di notte.  
Il Signore ti proteggerà da ogni male,/egli proteggerà la tua vita.  
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,/da ora e per sempre.*

È frequente negli Inni della liturgia delle ore, il richiamo allo splendore del cielo che è illuminato dal sole; l'orante dirige il cuore verso Dio che accoglie l'offerta della lode:

*O Dio che il cielo splendente hai creato,/ai giorni donando il fulgore del sole  
e il mite chiarore lunare alle notti,/ascolta la preghiera del mattino.*  
(Inno delle lodi, mercoledì della 1ª settimana)





# Agosto 2002

"Benedica la terra, il Signore" (Dn 3,74)

Nubi nella Caldera del Taburiente (La Palma, Canarie)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1s. Alfonso Liguori v.	2s. Eusebio v.	3s. Pietro Giuliano	4s. Giovanni M. Vianney 18ª Tempo Ordinario
5s. Emidio	6Trasfigurazione di Gesù	7s. Gaetano di Thiene	8s. Domenico	9s. Romano	10s. Lorenzo diacono m.	11s. Chiara vg. 19ª Tempo Ordinario
12s. Ercolano	13ss. Ponziano e Ippolito	14s. Simpliciano v.	15Assunzione B.V. Maria	16s. Rocco	17s. Massimiliano Kolbe m.	18s. Elena Imp. 20ª Tempo Ordinario
19s. Giovanni Eudes	20s. Bernardo ab.	21s. Pio X papa	22B.V.M. Regina	23s. Rosa da Lima	24s. Bartolomeo	25s. Giuseppe Calasanzió 21ª Tempo Ordinario
26s. Alessandro	27s. Monica	28s. Agostino v.	29Martirio di s. Giovanni Batt.	30b. A. Ildefonso Schuster v.	31ss. Abbondio e Felice	

Il calore solare innalza dalle acque nubi spesse e vapori leggeri. La nostra stella circonda il pianeta di caldissimi raggi: l'estate ha raggiunto il suo culmine. Il sole splende, le nuvole avvolgono la terra, così la scena appare al salmista che descrive la grandezza del Creatore:

**dal salmo 104**  
Tu stendi il cielo come una tenda, / costruisci sulle acque la tua dimora,  
fai delle nubi il tuo carro, / cammini sulle ali del vento.

Nella Bibbia la coltre nuvolosa, anche in forma di colonna, indica la presenza di Dio; ma basta leggere il libro dell'Esodo e dei Numeri per comprendere che Israele non può vedere Dio, neppure a Mosè è permessa questa esperienza. L'Onnipotente si nasconde nella nube e da qui risponde al suo popolo che lo invoca:

**dal salmo 81**  
Hai gridato a me nell'angoscia  
e io ti ho liberato, / avvolto nella nube ti ho dato risposta...

Tutti quelli che vivono nella giustizia possono gioire e cantare di fronte alla gloria del Signore; Egli domina la creazione e dona sicurezza al suo popolo:

**dal salmo 68**  
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, / spianate la strada a chi cavalca le nubi:  
"Signore" è il suo nome, / gioite davanti a lui. [...] Riconoscete a Dio la sua potenza, / la sua maestà su Israele, / la sua potenza sopra le nubi.  
Terribile sei, Dio, dal tuo santuario;  
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, / sia benedetto Dio.

Dio siede sovrano sul mondo, le nubi sono il suo trono e la Sapienza si diffonde su tutta la terra proclamando la potenza dell'Altissimo:

**dal Siracide (cap. 24)**  
Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo/e ho ricoperto come nube la terra.  
Ho posto la mia dimora lassù, / il mio trono era su una colonna di nubi.  
Il giro del cielo da sola ho percorso, / ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

Sulle onde del mare e su tutta la terra, / su ogni popolo e nazione ho preso dominio.

In questo mese la Chiesa celebra la festa della Bellezza di Dio: è Gesù Trasfigurato che brilla come il sole e la cui veste diventa bianchissima mentre una nuvola luminosa circonda i tre apostoli che tremano al manifestarsi del Mistero Trinitario. Nell'Antico Testamento l'umanità poteva cogliere la Gloria di Dio solo attraverso le sue opere, ora può contemplare la Bellezza che salva il mondo. L'anima di ogni fedele si prepara all'azione gioiosa:

Ormai dal mondo fugge la tenebra, / rinasce ancora la luce,  
ritorna limpida e pronta la mente, / la gioia dell'agire si ridesta.  
(Inno delle lodi, mercoledì della 1ª settimana)





# Settembre 2002

"Benedite, stelle del cielo, il Signore" (Dn 3,63)

Centro della Via Lattea, costellazione dello Scorpione

<i>Domenica</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>1</b> s. Egidio 22° Tempo Ordinario	<b>2</b> s. Elpidio ab.	<b>3</b> s. Gregorio Magno	<b>4</b> s. Mosè	<b>5</b> s. Giordano	<b>6</b> s. Zaccaria	<b>7</b> s. Grato di Aosta
<b>8</b> s. Sergio papa 23° Tempo Ordinario	<b>9</b> s. Pietro Claver	<b>10</b> s. Nicola di Tolentino	<b>11</b> ss. Proto e Giacinto	<b>12</b> ss. Nome della B.V. Maria	<b>13</b> s. Giovanni Crisostomo v.	<b>14</b> Esaltazione della S. Croce
<b>15</b> B.V. Addolorata 24° Tempo Ordinario	<b>16</b> ss. Cornelio e Cipriano	<b>17</b> s. Satiro	<b>18</b> s. Eustorgio I	<b>19</b> s. Gennaro	<b>20</b> s. Fausta	<b>21</b> s. Matteo
<b>22</b> s. Maurizio m. 25° Tempo Ordinario	<b>23</b> s. Lino papa	<b>24</b> s. Tecla	<b>25</b> s. Anatalo e Vescovi mil.	<b>26</b> ss. Cosma e Damiano m.	<b>27</b> s. Vincenzo de' Paoli	<b>28</b> s. Venceslao m.
<b>29</b> ss. Michele Gabr. Raff. arc. 26° Tempo Ordinario	<b>30</b> s. Girolamo					

La notte inizia la sua rivincita sulla luce solare. Il clima ritorna mite e fresco dopo l'arsura estiva e alla fine del mese il tempo della luce è uguale a quello delle tenebre. Al dissolversi delle foschie davanti agli occhi si aprono limpidi cieli stellati. Altezze e profondità del firmamento nella sua ciclica scenografia, lasciano l'uomo incerto tra due pensieri: o tutto questo è Dio o ne è solo il segno. Il libro della Sapienza non ha dubbi:

*Davvero stolti per natura tutti gli uomini/che vivevano nell'ignoranza di Dio. e dai beni visibili non riconobbero colui che è, non riconobbero l'artefice, pur considerandone le opere. Ma o il fuoco o il vento o l'aria sottile/o la volta stellata o l'acqua impetuosa o i luminari del cielo/considerarono come dei, reggitori del mondo. Se, stupiti per la loro bellezza, li hanno presi per dei, pensino quanto è superiore il loro Dio,/perché li ha creati lo stesso autore della bellezza. Se sono colpiti dalla loro potenza e attività, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature/per analogia si conosce l'autore. (cap. 13)*

Non è sfuggita a sant'Ambrogio questa considerazione che è ripresa nell'opera "I doveri dei ministri":

*L'ordine dell'universo, la sapiente disposizione di tutte le cose create, la loro bellezza, invitano all'amore del Creatore anche gli animi più semplici. Se amiamo i parenti perché ci hanno generato, quanto più dobbiamo amare il Creatore dei genitori e nostro. Benché l'onnipotenza creatrice di Dio sia invisibile, si fa tuttavia conoscere nelle sue opere: le creature manifestano il Creatore, così che si può conoscere Colui che non si può comprendere.*

Un altro percorso si apre osservando la Scrittura: le opere di Dio, per Israele, e ancor più per il cristiano, non si esauriscono con l'universo. La Parola che crea è più grande delle cose create e il suo agire con verità e giustizia degno di essere celebrato per sempre. Esiste dunque qualcosa di più grande del cosmo e che non cambia nel tempo. I comandamenti e i precetti

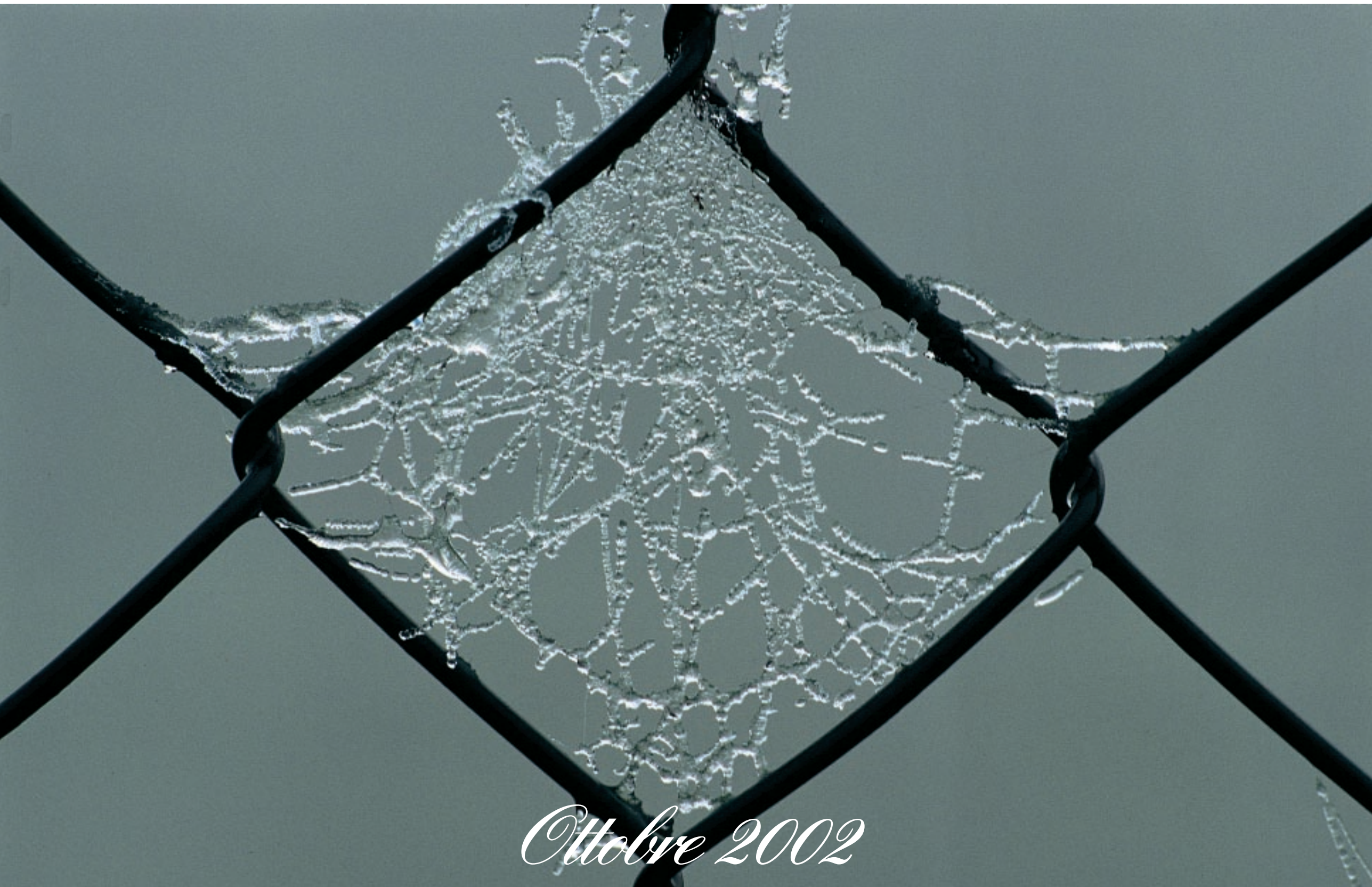
del Signore non subiscono mutamenti:

*dal salmo 111*  
*Grandi le opere del Signore,/le contemplino coloro che le amano. Le sue opere sono splendore di bellezza,/la sua giustizia dura per sempre. Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,/stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre,/eseguiti con fedeltà e rettitudine.*

Il comando di Dio trova pronte le stelle che si affrettano ad obbedire; Egli è il soffio vitale del creato e dell'uomo:

*Se la tua voce chiama/gli astri nel cielo accorrono; per te la vita palpita,/l'uomo di te respira.*  
(Inno dei vespri, lunedì della 1ª settimana)





Ottobre 2002

"Benedite, gelo e freddo, il Signore" (Dn 3,69)

"Rete nella rete"

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1s. Teresa di Gesù Bambino	2ss. Angeli Custodi	3s. Gerardo di Brogne	4s. Francesco d’Assisi	5s. Placido	6s. Bruno ● 27ª Tempo Ordinario
7s. Giustina	8s. Anselmo di L.	9s. Dionigi v.	10s. Casimiro	11s. Alessandro Sauli v.	12s. Edvige rel.	13s. Margherita vg. ● 28ª Tempo Ordinario
14s. Callisto I	15s. Teresa d’Avila	16b. Contardo Ferrini	17s. Ignazio d’Antiochia v.m.	18s. Luca ev.	19s. Paolo della Croce	20s. Irene v. m.  29ª Tempo Ordinario
21s. Orsola m. ●	22s. Donato	23s. Giovanni da Capestrano	24s. Antonio M. Claret	25s. Miniato	26b. Luigi Orione	27s. Frumenzio  30ª Tempo Ordinario
28ss. Simone e Giuda	29s. Onorato ●	30s. Alfonso Rodriguez	31s. Volfango			

Il tepore dei giorni assolati lascia rapidamente il posto ai primi freddi. Piogge insistenti bagnano la terra e la natura è sorpresa da gelate notturne. Il ghiaccio imprigiona la rugiada sulle ultime tele di ragno vestendo di fascino il limite delle cose. Gli esseri viventi attendono dal loro Creatore il nutrimento provvidenziale che li sostiene fino a quando in essi abiterà lo spirito che dà vita:

***dal salmo 104**  
Tutti da te aspettano/che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,/tu apri la mano, si saziano di beni.  
Se nascondi il tuo volto, vengono meno,  
togli loro il respiro, muoiono/e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,/e rinnovi la faccia della terra.*

La creatura costituita a immagine e somiglianza di Dio avverte l'incertezza e le insidie dell'esistenza e nella preghiera si rivolge al suo Signore. Talvolta

le difficoltà della vita provengono dagli uomini: essi sono in grado di tendere tranelli ai loro simili ed il percorso diventa intricato e rischioso. Un senso di stanchezza si insinua nei giorni della prova anche se l'uomo rimane fedele agli insegnamenti ricevuti da Dio:

***dal salmo 119**  
La mia vita è sempre in pericolo,/ma non dimentico la tua legge.  
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,/ma non ho deviato dai tuoi precetti.  
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,/sono essi la gioia del mio cuore.*

Trappole, funi, lacci e reti sono spesso presenti nei salmi; questi strumenti di odio e di morte amareggiano la vita dell'uomo e accompagnano i suoi sforzi nel rimanere obbediente alla Legge di Dio. Il salmista descrive questa condizione umana nel crescendo drammatico dei verbi e conclude la sua preghiera accorata esprimendo la speranza di ritrovarsi un giorno con

tutti i giusti che come lui sono stati messi alla prova:

***dal salmo 142**  
Mentre il mio spirito vien meno, / tu conosci la mia via.  
Nel sentiero dove cammino/mi hanno teso un laccio. I...I  
Ascolta la mia supplica:/ho toccato il fondo dell'angoscia.  
Salvami dai miei persecutori/perché sono di me più forti.  
Strappa dal carcere la mia vita,/perché io renda grazie al tuo nome:  
i giusti mi faranno corona/quando mi concederai la tua grazia.*

L'autore degli Inni liturgici invoca Dio perché conceda l'aiuto contro gli assalti del male:

*E al Dio di eterna gloria/ora salga la supplica:  
potente la sua grazia/distolga i nostri passi da ogni insidia...  
(Inno delle lodi, domenica della 1ª settimana)*





# Novembre 2002

"Benedite, rugiada e brina, il Signore" (Dn 3,68)

Bacche brinate

<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>Domenica</i>
				1 Tutti i Santi	2 Comm. Defunti	3 s. Martino de Porres
4 s. Carlo Borromeo v.	5 ss. Elisabetta e Zaccaria	6 s. Leonardo	7 s. Ernesto	8 s. Goffredo di Amiens	9 s. Teodoro m.	31ª Tempo Ordinario
11 s. Martino v.	12 s. Giosafat	13 s. Francesca Cabrini vg.	14 s. Giocondo	15 s. Alberto Magno v.	16 s. Geltrude vg.	10 s. Leone Magno papa
18 s. Frediano	19 s. Fausto	20 s. Edmondo	21 Presentazione B.V. Maria	22 s. Cecilia vg. m.	23 s. Clemente 1º papa m.	Cristo Re
25 s. Caterina d'Alessandra	26 s. Corrado	27 s. Virgilio	28 s. Giovanni di Dio	29 s. Saturnino papa	30 s. Andrea ap.	17 s. Elisabetta d'Ungheria
						1ª di Avvento
						24 b. Maria A. Sala
						2ª di Avvento

La stella che illumina la terra si leva sempre più tardi e termina la sua breve corsa anticipando ogni giorno il tramonto. La stagione autunnale con i freddi e le nevi sussurra alle piante che il tempo dei frutti è concluso. Mentre tutta la natura si prepara al riposo e l'uomo ascolta il suo triste canto, la brina ricopre la terra con un bianco ricamo rendendo gloria a Dio:

*dal Siracide (cap. 43)*  
Egli riversa sulla terra la brina come il sale, che gelandosi forma come tante punte di spine.

Ogni uomo è chiamato a vivere nell'Amore e nella Giustizia, Dio non dimentica il bene compiuto e cancellerà le inevitabili colpe:

*dal Siracide (cap. 3)*  
Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati.

Il tema della giustizia divina che si manifesta nella storia è presente anche nel libro della Sapienza. Qui, riferendosi all'Esodo, l'autore ricorda che tutto il creato obbedisce a Dio, che il vero nutrimento è la Parola e che l'uomo irrispettoso è destinato a dissolversi:

*dal libro della Sapienza (cap. 16)*  
La creazione infatti a te suo creatore obbedendo,/si irrigidisce per punire gli ingiusti,/ma s'addolcisce a favore di quanti confidano in te./Per questo anche allora, adattandosi a tutto,/serviva alla tua liberalità che tutti allmenta,/secondo il desiderio di chi era nel bisogno,/perché i tuoi figli, che ami, o Signore, capissero/che non le diverse specie di frutti nutrono l'uomo,/ma la tua parola conserva coloro che credono in te./Ciò che infatti non era stato distrutto dal fuoco/si scioglieva appena scaldato da un breve raggio di sole,/perché fosse noto che si deve prevenire il sole/per renderti grazie/e pregarti allo spuntar della luce,/poiché la speranza dell'ingrato/si scioglierà come brina invernale/e si disperderà come un'acqua inutilizzabile.

In questo mese la Chiesa dà inizio all'Anno Liturgico: è l'attesa di Cristo. L'Avvento del Salvatore richiede una lode diversa, un canto gioioso e nuovo:

*dal salmo 96*  
Cantate al Signore un canto nuovo,/cantate al Signore da tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome,/annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

La finitezza delle cose, visibile nella vita dei fiori, è occasione per invocare Dio quale salvezza eterna e certezza ultima della creatura che a Lui si rivolge:

*Fiore di campo è questa vita; germina/e cresce e sboccia in un solo mattino, ma già alla sera langue:/o Verbo eterno del Padre, salvami!*  
(Inno dall'ufficio dei defunti)





# Dicembre 2002

"Benedetto sei Tu nel firmamento del cielo" (Dn 3,56)      Composizione: ammasso delle Pleiadi e nevaio al plenilunio

<i>Domenica</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>1</b> s. Eligio  3ª di Avvento	<b>2</b> s. Bibiana m.	<b>3</b> s. Francesco Saverio	<b>4</b> s. Giovanni Damasceno	<b>5</b> s. Ada	<b>6</b> s. Nicola v.	<b>7</b> s. Ambrogio v.
<b>8</b> Immacolata Concezione  4ª di Avvento	<b>9</b> s. Siro v.	<b>10</b> B.V. di Loreto	<b>11</b> s. Damaso I papa	<b>12</b> s. Giovanna F. de Chantal	<b>13</b> s. Lucia vg. m.	<b>14</b> s. Giovanni della Croce
<b>15</b> s. Pietro Canisio  5ª di Avvento	<b>16</b> s. Adelaide	<b>17</b> s. Lazzaro	<b>18</b> s. Graziano	<b>19</b> s. Dario	<b>20</b> s. Liberato	<b>21</b> s. Temistocle
<b>22</b> s. Demetrio  Divina Maternità B.V. Maria	<b>23</b> s. Vittoria	<b>24</b> s. Irma	<b>25</b> Natale del Signore	<b>26</b> s. Stefano primo martire	<b>27</b> s. Giovanni ap. ev.	<b>28</b> ss. Innocenti martiri
<b>29</b> s. Tommaso Becket v. m.  Tra l'ottava di Natale	<b>30</b> s. Savino di Assisi	<b>31</b> s. Silvestro				

L'oscurità prevale sulle brevi giornate dell'anno che termina e la natura impallidita riposa nella silenziosa attesa del rinnovamento. Il buio invernale però lascia intuire l'imminenza di una nuova luce, ospitando i segni della gioia senza fine e della notte chiara in cui Dio interverrà. Egli cambia posto alle montagne, dà ordini al sole e origine agli ammassi stellari nelle profondità dello spazio:

*dal libro di Giobbe (cap. 9)*  
Sposta le montagne e non lo sanno,/egli nella sua ira le sconvolge. Scuote la terra dal suo posto/e le sue colonne tremano. Comanda al sole ed esso non sorge/e alle stelle pone il suo sigillo. Egli da solo stende i cieli/e cammina sulle onde del mare. Crea l'Orsa e l'Orione,/le Pleiadi e le costellazioni del cielo australe. Fa cose tanto grandi da non potersi indagare,/meraviglie da non potersi contare.

Conclude la Bibbia l'affascinante libro dell'Apocalisse, ricco di elementi

simbolici e di visioni profetiche. Nell'ultima di esse l'autore contempla l'universo intero che è rinnovato e non più soggetto all'insidia del male, del dolore e della morte; dal cielo scende la città simbolo di una convivenza umana gioiosa. Mancano il sole e la luna perché Dio stesso è la luce:

*Dal libro dell'Apocalisse (cap. 21)*  
Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. [...] La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce / e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.

Rischia gli ultimi giorni dell'anno la festa del Natale del Signore: Egli è il Figlio promesso da Dio che prende dimora nella sua umile creatura:

*dal Magnificat*  
L'anima mia magnifica il Signore/e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva./D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente/e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia/si stende su quelli che lo temono.

A Gesù creatore del cosmo, custodito nel grembo di Maria, si rivolge l'umanità in preghiera:

La terra, il mare, il cielo/ti adorano infinito, ma l'inviolato grembo di Maria/ti racchiude e nasconde. Tu che governi il mondo,/tu che sovrasti le stelle, nel ventre esiguo di pura fanciulla/trovi la tua dimora.  
(Inno delle lodi, B. V. Maria)





Dio ha fatto dono all'umanità di un altro anno di vita. La sua Parola e le sue opere hanno comunicato la sua grandezza e la sua fantasia: uno splendore che si rinnova e una luce che riscalda il cuore. Le benedizioni dei tre giovani nella fornace esaltano Dio nelle sue creature: il canto si leva dalla terra e raggiunge il cielo, abitazione dell'Onnipotente.

*In questo calendario hanno lodato e benedetto il Signore: l'alba di un nuovo anno a Gennaio, l'aurora che annuncia la presenza di Dio anche nelle tenebre a Febbraio, la vita che si rianima a Marzo, la calda luce del sole di Pasqua ad Aprile, la luna che scandisce il tempo della Chiesa a Maggio, il mare simbolo della vastità della preghiera cristiana a Giugno, i monti che si perdono negli orizzonti lontani a Luglio, le nuvole che ricoprono la terra ad Agosto, le stelle che brillano da sconfinata distanze a Settembre, la ragnatela segno di caducità a Ottobre, la brina su foglie e frutti a Novembre, le Pleiadi che sorgono luminose dal monte, in attesa di un cosmo trasformato, a Dicembre.*

La benedizione di San Paolo esalta Dio per la missione di Gesù Cristo; per mezzo del suo Avvento l'umanità è a sua

volta benedetta e guarda tutto ciò che esiste con occhi rinnovati. L'uomo è destinato alla salvezza e questo progetto divino precede la creazione stessa; egli è chiamato a diventare figlio adottivo di Dio. Gesù, Signore dell'universo e del tempo, ha fatto entrare la Grazia e la Sapienza nel mondo; un giorno tutti gli uomini e il cosmo saranno riuniti in Lui:

*dalla lettera di San Paolo agli Efesini (1,3-10)*  
Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella

sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

Il canto di ogni uomo sarà quello di tutti coloro che hanno atteso il Cristo nella loro vita e diventerà la lode eterna dei beati:

*dal libro dell'Apocalisse (cap. 4 e cap. 11)*  
Santo, santo, santo  
il Signore Dio, l'Onnipotente,  
colui che era, che è, che viene! [...]

*Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,  
perché tu hai creato tutte le cose,  
e per la tua volontà  
furono create e sussistono. [...]*

Il regno del mondo  
appartiene al Signore nostro e al suo Cristo:  
egli regnerà nei secoli dei secoli.